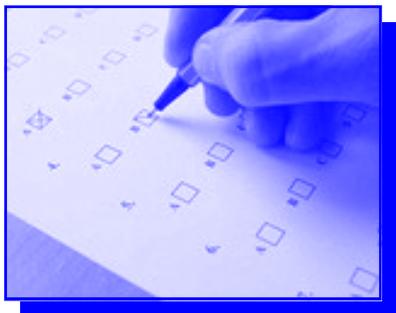


## TFA SPECIALI

**G**randi polemiche solleva ancora una volta la questione dei TFA SPECIALI, ovvero i tirocini Formativi-attivi riservati ai precari aventi già del servizio. A rigor di logica, avrebbero dovuto essere attivati prima di quelli ordinari, in tal modo avrebbero consentito agli interessati di accedere all'abilitazione prima di doversi accollare quella dei tirocini ordinari, che sappiamo non essere esattamente a buon mercato, bensì rappresentare un'ignobile forma di speculazione sul precariato! E invece, con un vergognoso ritardo, solo il 25 marzo scorso, è stato firmato dal Ministro dell'Istruzione, Profumo, il Decreto rettificativo e integrativo del D.M. N.249/2010 che, oltre a prevedere nuovi criteri di programmazione del numero dei posti dei docenti abilitati necessari per il funzionamento del sistema formativo nazionale, ha affiancato al TFA ordinario, percorsi abilitanti riservati (il cosiddetto TFA speciale), come misura transitoria limitata a tre annualità (2012-13, 2013-14 e 2014-15), dilatando ulteriormente la durata del percorso abilitante.

Il decreto non è stato ancora pubblicato in Gazzetta Ufficiale, ad ogni modo dovrebbe consentire che a giugno siano attivati i test d'ingresso. Ci saranno infatti 30 giorni di tempo per la presentazione delle domande a partire dal momento della pubblicazione. Sì: proprio così, i TFA speciali, rispetto a quelli ordinari, avrebbero dovuto consentire di bypassare almeno le prove selettive iniziali, la sorpresa inserita all'ultimo momento dal ministro invece prevede che vi sia una prova non tanto per selezionare i candidati quan-



to per poterne spalmare la frequenza su 3 anni consecutivi, questo perché si prevede che l'adesione sarà superiore alle 75 mila unità. La prova, che con tutta probabilità sarà effettuata entro giugno 2013, consisterà in test ad uscita multipla del tutto simili a quelli che hanno caratterizzato la selettiva del concorso (con esclusione delle abilità informatiche). I quiz tanto sembrano piacere all'amministrazione quanto sono invece criticati dai candidati perché finalizzati ad una mera

selezione che poco o nulla ha a che fare con l'individuazione di requisiti delineanti un profilo di insegnante in grado di relazionarsi positivamente con studenti e colleghi.

Si ripeterà pertanto la stessa situazione

del concorso: un pacchetto di 70 test da effettuarsi nelle aule informatiche delle scuole, in cui ciascun candidato fruirà di una postazione informatica. Il limite di sbarramento per il superamento della prova sarà di 43 risposte esatte.

Fra i requisiti richiesti per accedere alla prova:

- tre anni di supplenze (di almeno 180 giorni ciascuna); anche se svolte nelle scuole paritarie;
- le supplenze devono essere state effettuate in possesso di titolo di studio e comprese nel periodo che va dall'a.s. 1999-2000 al 2011-2012;
- se svolti su classi di concorso diverse, almeno un anno dovrà essere stato effettuato nella classe di concorso per la quale si effettua

(Continua a pagina 2)

## Scatti in busta paga a maggio

**L**o ha comunicato il MEF con una nota informativa diffusa in data odierna.

Come noto, il CCNL relativo al personale del comparto Scuola, firmato il 13/03/2013, **ha consentito il recupero dell'utilità dell'anno 2011**, ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali di cui all'art. 2 del CCNL 4/8/2011, con la conseguente attribuzione al personale dei relativi incrementi economici.

Il MEF comunica che l'applicazione del suddetto CCNL **verrà effettuata sulla rata di maggio 2013, con liquidazione di eventuali arretrati** in occasione dell'emissione urgente del 17 aprile p.v.

Le attività di elaborazione del CCNL sono programmate per venerdì 12 aprile 2013, subito dopo la chiusura delle linee.

Pertanto, le Ragionerie Territoriali dello Stato sono state invitate a provvedere alla chiusura dei lotti in attesa di convalida, entro le ore 14.00 dello scorso venerdì 12 aprile.

(da Comunicato Gilda degli Insegnanti)

### SOMMARIO

Pag. 2 - MIUR condannato a restituire il TFR

Pag. 3 - Organici 2012-2013

- i numeri per costituire le classi

Pag. 4 - Basta fingere di farlo

Pag. 5 - Scemenziario scolastico

Pag. 6 - Formazione in ingresso

- Calano le gite

Pag. 7 - La Corte dei Conti esclude la classe 52

- Bimbo soffocato

- Il soffio delle radici

Pag. 8 - Quesitario

## TFA SPECIALI

(Continua da pagina 1)

il TFA (ad eccezione delle supplenze su sostegno che possono essere attribuite alla classe di concorso rispetto alla quale il candidato ha conseguito l'incarico).

I TFA Speciali consentiranno di acquisire una seconda abilitazione, mentre non saranno accessibili ai soprannumerari, come invece si era fortemente auspicato.

Sfatata anche la leggenda che questi corsi siano una sorta di sanatoria per gli aspiranti; fin dalla prova selettiva infatti appaiono impegnativi e successivamente si articoleranno in una lunga serie di insegnamenti in aula (pomeridiani, durante i sabati e nei periodi di sospensione delle attività didattiche) per i quali non saranno accettate assenze superiori al 10%. Questi momenti saranno integrati anche con verifiche intermedie e, a fine corso, con una prova conclusiva. Il punteggio minimo sarà di 60/100 dato dalla somma dei punteggi delle diverse prove.

L'impianto d'insieme presenta già una serie di incongruenze che suscitano perplessità. La Gilda denuncia la graduazione nel tempo per gli aspiranti, opzione dell'ultimo momento che potrebbe dare origine a contenziosi e comportare il rischio di oneri economici a danno dei candidati.

Nell'insieme la definizione del percorso di formazione e reclutamento rimane ancora piuttosto farraginosa e schizofrenica ed è difficile immaginare come i nuovi percorsi di TFA possano portare ad una soluzione del problema del precariato. Il vantaggio immediato dell'acquisizione di un'abilitazione tramite TFA è solo quello di potersi inserire nelle graduatorie di seconda fascia di istituto ma non nelle graduatorie ad esaurimento. Il vantaggio per il futuro sarà invece quello di avere accesso ai concorsi ordinari che saranno riservati solo agli abilitati.

Al momento dunque lo svolgimento dei TFA non consente un accesso al ruolo che sarà possibile solo per gli colleghi inseriti nelle Graduatorie ad esaurimento e per chi ha superato il concorso e si trova in posizione utile. Gli esclusi invece non potranno nemmeno conservare l'abilitazione per affrontare un concorso successivo ma dovranno ricominciare l'iter da capo con il TFA.

*Michela Gallina*

**TRATTENUTA DEL 2,5% SUL TFR:**

**IL GIUDICE DI TREVISO ACCOGLIE IL DECRETO INGIUNTIVO DI PAGAMENTO PRESENTATO DALLA GILDA**

# MIUR condannato a restituire il TFR

**L**a Gilda degli Insegnanti di Treviso ha deciso di avviare un'azione legale contro l'**illegittima trattenuta del 2,5% sul TFR a danno di alcuni lavoratori della scuola**. Il TFR dovrebbe essere di norma completamente a carico del datore di lavoro, alcuni dipendenti pubblici invece vi contribuiscono nella misura del 2,5%, percentuale che lo Stato indebitamente trattiene loro.

I lavoratori danneggiati da questo provvedimento sono:

- 1. gli assunti in ruolo prima del 2001 che, iscrivendosi al Fondo Espero (Fondo integrativo pensione), sono transitati dal regime di TFS (trattamento di fine servizio) a quello di TFR;**
- 2. gli assunti in ruolo successivamente al 2001;**
- 3. i precari** per i contratti stipulati dal 30 maggio 2000 (dall'entrata in vigore del D.P.C.M. 20.12.1999).

Non risultano invece più interessati gli assunti in ruolo prima del 2001 (se non hanno optato per l'iscrizione al Fondo Espero) per i quali è stata ripristinata la vecchia indennità di buonuscita o TFS. Il Governo infatti si è dovuto tutelare rispetto agli effetti della sentenza della Corte Costituzionale n. 223 del 26 ottobre 2012 che ha dichiarato illegittima la trattenuta previdenziale del 2,50% operata a seguito delle disposizioni introdotte dal decreto 78/2010 "decreto salva crisi" e, per salvaguardarsi, in data 29 ottobre 2012, l'Esecutivo ha varato un Decreto legge (il n. 185/2012) con il quale ha fatto tornare in regime di TFS quelli che erano transitati d'ufficio al TFR (per effetto del decreto 78/2010), sanando solo per costoro la situazione. **Il decreto 185/2012 dunque non rimuove l'ingiustizia per le altre tre tipologie di lavoratori che abbiamo menzionato sopra.**

In data 18 marzo 2013, il Giudice del Lavoro di Treviso ha accolto il decreto ingiuntivo pilota, presentato dall'avvocato D'Angelo e patrocinato dalla Gilda degli Insegnanti, con cui si chiede la restituzione, al lavoratore, delle somme trattenute negli ultimi 5 anni, limite di prescrizione.

La Gilda degli Insegnanti di Treviso è la prima in Italia ad aver sperimentato questa strada.

Ora cosa potrebbe succedere?

L'amministrazione ha 40 giorni di tempo per presentare opposizione, nel caso in cui non si opponga, entro i 120 giorni successivi dovrà liquidare la spettanza. Qualora si opponesse si dovrà ricorrere alla giustizia ordinaria e procedere con un ricorso ordinario.

Sarà interessante studiare le argomentazioni con cui eventualmente l'amministrazione si opporrà e, allo stato delle cose, si nutrono ragionevoli dubbi sulla validità di quelle possibili.

Se questo ricorso andrà a buon fine, creerà una situazione esplosiva perchè la trattenuta non coinvolge solo gli insegnanti, ma tutti i pubblici dipendenti, quindi si creerà un precedente storico e l'entità dei risarcimenti che lo Stato dovrà liquidare ai dipendenti sarà davvero ingente.



*Michela Gallina*



# Organici 2013-2014

previsto dalla L. n. 112 del 2008 e pertanto, **per l'anno scolastico 2013/14, così come previsto dalla L. 111/2011, l'organico del personale docente potrà avere la medesima consistenza di quello del precedente anno scolastico**; non dovrà superarlo, ma non dovrà nemmeno prevedere dimensionamenti.

**LA SCUOLA DELL'INFANZIA**, anche per il prossimo anno scolastico, vedrà confermati in organico di diritto i posti attivati in organico di fatto nell'anno 2012/2013. La circolare ribadisce che le valutazioni di carattere pedagogico-didattico in ordine ai tempi e alle modalità di accoglienza dei bambini anticipatori sono di competenza del **collegio dei docenti** e che sono anche necessarie intese con le Amministrazioni Comunali interessate per accertare l'esistenza delle condizioni necessarie alla fattibilità dell'accoglienza medesima.

L'orario di funzionamento della scuola dell'infanzia è di 40 ore settimanali, ma, su richiesta delle famiglie, può essere elevato a 50 o ridotto a 25;

nell'ultimo caso è prevista la presenza di un solo docente per sezione.

**NELLA SCUOLA PRIMARIA**, la riforma dei cicli entrerà a regime in tutte e cinque le classi nell'anno 2013/2014. Le economie derivanti dal passaggio dalle 30 alle 27 ore, sia riferita alle classi IV che alle classi V, essendo terminata la fase di contenimento degli organici, verranno riassegnate alla scuola primaria e prioritariamente utilizzate nella stessa scuola per il mantenimento dell'orario ed in subordine per l'ampliamento dell'offerta formativa. Anche altre economie derivanti da un orario scolastico settimanale di 24 ore, o dalla presenza del docente specialista di lingua inglese o dal docente di religione, resteranno a disposizione della scuola. All'ampliamento dell'offerta formativa concorrono anche le 4 ore di compresenza dei docenti del tempo pieno.

**Il dirigente scolastico, sentito il collegio dei docenti, è tenuto ad adottare le migliori soluzioni orga-**

*(Continua a pagina 4)*

**I**l Miur ha emanato la circolare con la quale impartisce ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali le direttive da seguire per gli adempimenti relativi alla formazione dell'organico del personale docente in servizio presso le istituzioni scolastiche.

La **Circolare n. 10 del 21 marzo 2013** conferma che si è concluso, con l'anno 2011/12, il triennio di contenimento delle consistenze organiche

## I numeri per costituire le classi

Abbiamo effettuato un confronto tra le regole contenute nel D.P.R. 81/2009 e le disposizioni previgenti. Emerge un quadro sconcertante nel quale la logica dei numeri e dei tagli prevale sulle esigenze di sicurezza, igiene e qualità della vita di alunni e docenti. I numeri si commentano da soli.



### I numeri per costituire le classi

Scuola	minimo		norma		massimo	
	com'era	<b>com'è</b>	com'era	<b>com'è</b>	com'era	<b>com'è</b>
Infanzia <sup>1</sup>	15	<b>18</b>	25	<b>26</b>	28	<b>29</b>
Primaria <sup>2</sup>	10	<b>15</b>	25	<b>26</b>	25	<b>27</b>
Secondaria I. gr. <sup>3</sup>	15	<b>18</b>	25	<b>27 o 28</b>	29	<b>30</b>
Secondaria II gr. <sup>4</sup>	20	<b>27</b>	25	<b>30</b>	29	<b>30</b>

#### PER QUEL CHE RIGUARDA LA SCUOLA PRIMARIA

Le **pluriclassi** sono costituite da non meno di 8 e non più di 18 alunni.

Prima il numero minimo era di 6 alunni e il massimo di 12 alunni.

In presenza di un alunno portatore di handicap, di norma, il numero massimo scende a 20 (art. 5 del DPR n. 81/2009).

*(da un comunicato della Gilda di Potenza)*

## Organici

(Continua da pagina 3)

**nizzative** per garantire l'insegnamento della lingua inglese in tutte le classi della scuola primaria (1 ora in I; 2 ore in II; 3 ore in III, IV, V).

**Riteniamo importante evidenziare che la circolare n. 10 richiama l'attenzione, per la formazione delle classi, sul problema della capienza delle aule e sul rispetto delle norme sulla sicurezza.** Troppo spesso questi parametri non vengono rispettati nelle nostre scuole, soprattutto, da sempre, rimane disatteso il disposto del DM 26 agosto 1992 riguardante l'applicazione delle norme antincendio nelle scuole che ipotizza **un affollamento massimo prevedibile di 26 persone per aula.**

La circolare prevede anche che, nella composizione delle classi, si tenga in debita considerazione la presenza degli alunni con DSA, in riguardo del fatto che, **con la L. n. 170 / 2010, la dislessia, la disgrafia, la disortografia e la discalculia sono stati riconosciuti disturbi specifici dell'apprendimento.**

Come già più sopra riportato la formazione degli organici degli istituti scolastici per l'anno 2013/2014 non prevede un obbligatorio dimensionamento delle risorse, ma l'organico del quale attualmente si dispone è il risultato della sconsiderata operazione di tagli avvenuta nei precedenti anni scolastici e pertanto rimangono, nelle scuole, le problematiche riguardanti la carenza di personale e l'affollamento delle classi.

Sono problemi che stridono con i sempre più pressanti bisogni che le scuole hanno di potenziare l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento nei confronti dei tanti casi critici presenti.

Per questo è necessario che i docenti e le RSU si accertino che i Dirigenti Scolastici, al momento di formulare le proposte per la formazione delle classi al Direttore Regionale, tengano conto delle importanti indicazioni date dalla Circolare n. 10/2013 riguardo alla sicurezza degli edifici e alla presenza di alunni con DSA.

**Chiara Moimas**



# BASTA FINGERE DI FARLO!



Anche l'Italia deve investire nel sistema nazionale d'istruzione!

**I** programmi nazionali di riforma, pur seguendo percorsi che meglio si adattano alla realtà locale, devono seguire e rispettare gli obiettivi definiti dall'Unione europea.

Nel 2010 la Commissione europea ha fissato 5 obiettivi per avvicinarsi, nel 2020, ad un'Europa capace di accrescere il PIL e conseguire il successo globale.

Questo percorso di crescita che prevede riforme e nuovi investimenti per

- l'innalzamento dell'occupazione,
- l'incremento della ricerca e dello sviluppo,
- il controllo dei cambiamenti climatici,
- la risoluzione di problematiche sociali,
- **lo sviluppo dei sistemi d'istruzione,**

potrà essere attivato solo in un contesto di coesione e coerenza fra le diverse azioni intraprese; intendo cioè dire che le manovre di miglioramento non dovranno privilegiare l'uno o l'altro ambito d'intervento.

Se guardiamo con occhio critico non si fatica a scorgere, però, che **da anni i finanziamenti per la scuola e l'istruzione in genere non sono stati considerati essenziali per il rilancio della nostra economia e che la cultura spesso è stata trascurata, portando l'Italia agli ultimi posti fra i Paesi che investono nell'istruzione.**

I dati messi a confronto sono oggettivi. Eccone alcuni:

- la media dei Paesi OCSE investe nell'istruzione il 5,8% del PIL, mentre l'Italia solo il 4,7%;
- in Italia si spendono circa 194 euro in meno per ogni studente;
- in Italia i docenti sono pagati circa 4000 euro in meno all'anno.

Occorre inoltre ricordare che il livello di spesa impegnata per la Ricerca e lo Sviluppo, invece di aumentare così come richiesto dalle direttive europee, sta sempre più diminuendo, con la conseguente ormai ampiamente nota "fuga di cervelli" che caratterizza il nostro Paese.

In questo quadro va sottolineato anche il divario sempre più significativo, in termini di qualità, che si sta formando fra la "pattuglia dei leader" (Danimarca, Germania e Finlandia che propongono un sistema d'istruzione all'avanguardia, ove efficienza ed efficacia non sono unicamente termini ormai diffusi, ma condizioni effettive di continuo miglioramento) e gli ultimi Paesi inseguitori fra cui, appunto, l'Italia ove spesso tali principi risultano essere ancora un'eccezione.

Forse è giunto il momento di prenderne coscienza e di garantire investimenti proficui verso i sistemi d'istruzione e formazione a tutti i livelli, dalla Scuola dell'Infanzia all'insegnamento superiore universitario.

**Paola Coletti**



# Scemenziario scolastico

a cura di Laura Razzano

## Calendario scolastico

Quest'anno abbiamo assistito, corresponsabili i Collegi Docenti non informati ed i Consigli di Istituto, ad un vera e propria liberalizzazione selvaggia del calendario. C'è chi ha iniziato l'anno in anticipo, chi ha soppresso alcuni giorni di vacanza, per esempio a Carnevale, chi ha disposto aperture aggiuntive al sabato. Tutto ciò giustificato dal fatto che l'autonomia scolastica consente di "adattare" il calendario scolastico alle esigenze delle scuole!

**INSOMMA, GLI INSEGNANTI SONO L'UNICA CATEGORIA A CUI SIA POSSIBILE AUMENTARE IL LAVORO SENZA OFFRIRE ALCUN COMPENSO AGGIUNTIVO!**

Non c'è poi da meravigliarsi di certe proposte di aumento dell'orario di lavoro e di talune campagne stampa contro i Docenti!

Il tutto è accaduto in barba alle Delibere regionali le quali ben precisano che l'eventuale straordinario adattamento del calendario scolastico da parte delle istituzioni scolastiche (consentito dall'art. 5 del DPR n. 275/1999), dovrà rispettare nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo, il monte ore annuale stabilito dal decreto legislativo n. 59/2004 (in realtà superato dal Regolamento sul primo ciclo, approvato con DPR n. 89 del 20 marzo 2009) e nella scuola secondaria superiore lo svolgimento di almeno 200 giorni di lezione ai sensi del 3° comma del succitato art. 74 del decreto legislativo n. 297/1994.

Le Regioni hanno anche deliberato, nero su bianco, che le date di inizio e termine delle lezioni ed i giorni di interruzione sono vincolanti per tutte le scuole, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'art. 138, comma 1, lett. d) del D.L.vo n. 112 del 31.3.1998, come previsto dall'art. 5 D.P.R. 275/99 che così recita:

*"Gli adattamenti del calendario scolastico sono stabiliti dalle istituzioni scolastiche in relazione alle esigenze derivanti dal Piano dell'offerta formativa, nel rispetto delle funzioni in materia di determinazione del calendario scolastico esercitate dalle Regioni a norma dell'articolo 138, comma 1, lettera d) del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. (Ai sensi dell'articolo 118, comma secondo, della Costituzione, sono delegate alle Regioni le seguenti funzioni amministrative: la determinazione del calendario scolastico)"*

L'opinione circa il carattere vincolante delle norme può non essere condivisa ed essere messa in discussione. Purtroppo, la poca chiarezza dei Collegi sul monte orario previsto per la validità dell'anno, ha consentito di creare una disparità di trattamento, a parità di stipendi (tra l'altro i più bassi d'Europa) di molti docenti, dovuta a diversi motivi.

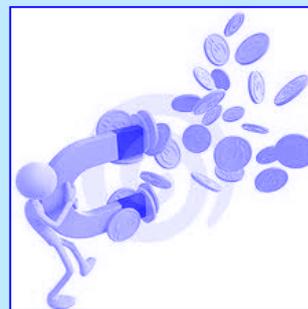
- Il primo motivo è il recupero della frazione oraria dovuta alla riduzione dell'ora di lezione. E' noto che, se deliberata dal Collegio dei Docenti dev'essere recuperata sia dai Docenti che dagli Studenti per completare l'orario di servizio e le ore delle discipline. E' bene dunque che tale decisione sia assunta dal Consiglio d'Istituto senza l'avallo del Collegio docenti, in tal caso non sussiste alcun obbligo di recupero.

- Il secondo motivo è la poca funzionalità del calcolo del monte ore necessario per la validità dell'anno scolastico. Il monte-ore annuale delle discipline voluto dalla Moratti, lo sappiamo tutti, era un concetto del tutto aleatorio. Per essere rilevante esso avrebbe dovuto computare concretamente la presenza dei docenti e quella degli alunni. In pratica è ben noto che i supplenti non vengono nominati e le sostituzioni interne, quando non si risolvono in migrazioni di alunni da una classe all'altra, raramente avvengono sulla materia prevista in orario.



## Tasse scolastiche

Sappiano le famiglie, e non siano mai



complici gli Insegnanti, assillati come tutti da problemi economici, contratti non rinnovati, detrazio-

ni, decurtazioni e tagli di ogni genere, della "falsa tassa" pagata direttamente alle scuole all'atto dell'iscrizione (in genere solo in quelle superiori).

Si distingue dalle tasse erariali perché viene pagata direttamente all'Istituto ed il bollettino postale è intestato all'Istituto stesso e non all'Agenzia delle Entrate, come avviene per le tasse erariali. La falsa tassa viene presentata con diversi nomi: contributo scolastico, contributo interno, contributo e via dicendo: sono tutti volontari! L'esempio che riportiamo indica la semplice voce "contributo" e lo distingue dalle tasse però non sembra proprio chiaro che si tratta di un'erogazione liberale!

## Permessi retribuiti

Permessi negati: è bene sapere che in alcune scuole per i docenti è difficilissimo ottenere permessi per propri motivi personali, malgrado ciò sia un diritto inequivocabile. Dalla lettura del CCNL (art 15) appare evidente l'impossibilità per il dirigente scolastico di sindacare la richiesta di godimento dei permessi laddove la domanda sia corredata da documentazione o autocertificazione. Come precisato da una serie di sentenze (Tribunali di Monza, Lagonegro, Terni, Campobasso), le condizioni per poterne usufruire sono semplicemente che i giorni di permesso vengano richiesti per motivi personali oppure per motivi familiari. Tali motivazioni sono sottratte alla valutazione discrezionale del dirigente Scolastico, il quale, si legge nella sentenza di Campobasso "non può entrare in merito alle stesse".

(Continua a pag. 6)

(Continua da pag. 6)

## Corsi per la sicurezza

Troppi Dirigenti provano a farli svolgere fuori dall'orario di lavoro con la scusa che essi siano obbligatori perché il **D.Lgs. n. 81/2008** (tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro) introduce una novità rispetto al D.Lgs. 626/94: la partecipazione obbligatoria da parte dei lavoratori alla formazione sulla "Sicurezza" organizzata dal datore di lavoro. Il lavoratore ha infatti l'obbligo di "partecipare ai programmi di formazione e di addestramento organizzati dal datore di lavoro" il quale è tenuto ad adempiere agli obblighi di formazione, di informazione e di addestramento. Se il Dirigente Scolastico non offre la formazione è punito con l'arresto da quattro a otto mesi o con l'ammenda da 2.000 a 4.000 euro (art. 55, c. 4, lett. e). **La formazione**, ai sensi dell'art. 37 comma 12 dello stesso decreto, **deve avvenire durante l'orario di lavoro** e non può comportare oneri a carico dei lavoratori. I corsi perciò sono obbligatori solo se svolti durante l'orario di lavoro (art. 37/12 del D. Lgs. n. 81/2008). I docenti possono chiedere di non partecipare agli incontri nel caso non siano impegnati in quelle giornate e in quegli orari per l'insegnamento o per un incontro collegiale. Nel caso invece di un ordine di servizio reiterato, si mantiene il diritto di chiedere al D.S. il pagamento delle ore di lavoro svolte in più.

Chi partecipa alla formazione abbia l'ardire di chiedere almeno quale sia il numero massimo di persone per classe previsto, quale sia la superficie della classe a disposizione per ogni alunno e come debbano essere, secondo la legge, gli arredi.

"*Gli Insegnanti sono in servizio a tutti gli effetti ....*" Quando sentite queste parole iniziate a diffidare del Dirigente Scolastico, cerca di far svolgere un'attività che non è legittima e non sa come pagare!

Non prendiamo ad esempio una scuola chiusa per Carnevale, che ha convocato i docenti durante la chiusura regionale (assenti gli alunni) a fare formazione "obbligatoria sulla sicurezza" con la promessa prima di un recupero sulle ore svolte, poi di un pagamento, ora forse di un forfait ... Ma con i soldi di chi?

# Formazione in ingresso

**P**er i docenti neoassunti i corsi saranno attivati a partire dal prossimo 6 maggio 2013.

Il Miur, con **nota 3768/2013**, ha impartito le indicazioni operative, gli itinerari formativi, le procedure di iscrizione, gli schemi organizzativi e finanziari dei corsi relativi alla formazione in ingresso obbligatoria per i neo immessi in ruolo, in attuazione dell'art. 68 del CCNL.

Come già comunicato, la Gilda ha sollecitato l'amministrazione ad avviare tempestivamente i corsi per evitare che gli interventi formativi si sovrappongano alle attività di fine anno.

Anche per quest'anno sono confermate le indicazioni già emanate con la nota prot. 2360 del 23 febbraio 2009 e con la precedente nota prot. 3699 del 29 febbraio 2008.

Si conferma altresì il modello di e-learning integrato, con momenti di formazione on line e incontri in presenza, che saranno organizzati dagli uffici scolastici regionali, utilizzando le risorse oggetto di contrattazione integrativa regionale. Si prevedono **attività formative con non meno di 40/50 ore di cui 20/25 ore in presenza e 20/25 ore a distanza**.

Sul sito dell'Anas (ex Indire) è disponibile la procedura di iscrizione per i docenti e il personale educativo immesso in ruolo nell'a.s. 2012/13. L'organizzazione dei corsi di formazione è affidata alle Direzioni Scolastiche Regionali e avrà inizio a partire dal prossimo 6 maggio 2013.

La Gilda denuncia il ritardo di questa partenza:

*"Siamo quasi a fine anno scolastico e in molte province e regioni italiane i corsi di formazione rivolti ai docenti neo assunti a tempo indeterminato per il 2012-2013 non sono neppure partiti. O, se iniziati, sono ancora lontani dalle 50 ore (25 in presenza e 25 online) di attività previste"*.

La denuncia arriva dalla Gilda nazionale degli Insegnanti che evidenzia le storture del modello formativo applicato.

*"E' irragionevole - sottolinea Gianluigi Dotti, responsabile del Centro studi del sindacato - che gli insegnanti siano chiamati a un impegno pomeridiano cospicuo per seguire i corsi di formazione proprio a ridosso della chiusura dell'anno scolastico, con i programmi da portare a termine"*.

La Gilda, quindi, lancia un appello al Miur: *"Chiediamo al Ministero dell'Istruzione di avviare immediatamente i corsi nel rispetto dei tempi della didattica. Solo così si potrà evitare di danneggiare sia gli insegnanti appena immessi in ruolo, privandoli di una formazione adeguata, sia gli studenti che hanno diritto a una presenza e dedizione piena del corpo docente"*.

**Ufficio stampa Gilda Insegnanti**



## Gite in calo

**E'** in forte calo l'adesione alle visite guidate e viaggi d'istruzione nell'anno scolastico in corso; le cause sono da ricercarsi nella crisi economica ma anche nella protesta degli insegnanti contro i tagli alla scuola e contro l'abrogazione delle indennità di missione. Si parla di una riduzione del 70%. E' positivo che venga dato rilievo a questo fenomeno, purtroppo la possibilità di parlare dei drammi della scuola passa attraverso il bollettino delle agenzie turistiche e di viaggi, dopo avere invano atteso di sentirne discutere anche in fase di campagna elettorale.



## La Corte dei Conti esclude la classe 52

Il 2 aprile 2013, la Sezione Giurisdizionale per la Regione Lazio, con l'**Ordinanza 117/2013**, ha respinto l'istanza cautelare, cioè la richiesta di un provvedimento di urgenza concernente le disposizioni con cui sono stati regolati i trattamenti di quiescenza e le cessazioni dal servizio del personale della scuola, ai sensi della normativa pensionistica. Praticamente ha respinto i ricorsi dei colleghi della classe 1952 che avrebbero maturato i requisiti per raggiungere la quota 96 (requisito utile per la cessazione del servizio e l'accesso al trattamento di quiescenza) entro il 31 agosto 2012 (anziché entro il 31 dicembre 2011) e che sono rimasti esclusi da tale possibilità a causa della Riforma Fornero.

Si legge nella sentenza: *"Non sussistono i presupposti per la richiesta di sospensione cautelare dei provvedimenti in questione, posto che è controverso un diritto pretensivo di parte ricorrente"*.

La materia complessa e controversa quindi non rende possibile una decisione istantanea e la Corte si riserva il giudizio nel merito. A suo tempo, avevamo sconsigliato il ricorso proprio perchè prevedevamo che i tempi sarebbero stati così lunghi da renderlo inutile. Alcune sigle sindacali invece, speculando sulla disperazione legittima dei colleghi danneggiati dal provvedimento Fornero, hanno caldeggiato l'adesione alla causa.

Con questa sentenza la Corte dei Conti rinvia la possibilità di riconoscere il diritto alla maturazione dei requisiti all'interno dell'anno scolastico (modalità di regolazione temporale dei dipendenti della scuola) e mantiene il diritto alla scadenza dell'anno solare.

M.G.



## IL SOFFIO DELLE RADICI

**"Il soffio delle radici"** è il titolo della pubblicazione di poesie di **Carla De Falco** (Laura Capone Editore).

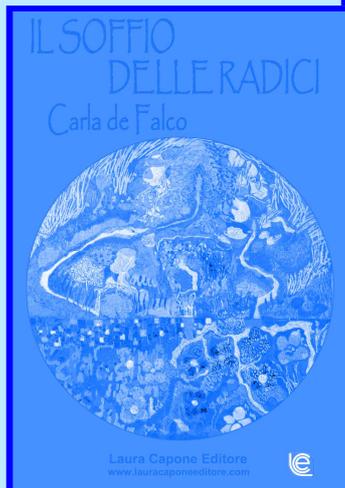
Se è vero che esistono modi diversi di fare poesia e di sentirla, è solo una la destinazione a cui ognuna di queste vie può portare,

ed è l'emozione. Un'emozione che non è il semplice agitarsi di sentimentalismi facili e a malapena abbozzati, ma è la capacità di accendere un palpito involontario ed indelebile nel lettore o nell'ascoltatore. Nei versi di Carla De Falco proprio questo tipo di emozione è al centro dell'azione poetica, il collante di tutto: la poesia come via di comunicazione con il mondo e come strumento per relazionarsi con la vita. Le quattro sezioni di cui si compone questo libro affrontano ciascuna un tema specifico.

- La prima, *il soffio delle radici*, esplora il rapporto con la terra e le origini;
- la seconda, *emozioni al confine*, richiama per l'appunto l'ambito dell'emozione, declinata in questo caso nella sfera affettiva;
- la terza, *la fiamma del canto*, riflette sul senso e sulla necessità del canto poetico in un mondo che sembra aver sancito l'inutilità dell'agire poetico;
- la quarta, *abissi per versi*, scende con un evidente gioco di parole nell'angolo oscuro dell'essere umano.

A Carla De Falco, insegnante e nostra associata, rivolgiamo le nostre più vive congratulazioni.

La Redazione



## Bimbo soffocato: al sud mense strutturalmente intollerabili



**Rino Di Meglio: bisogna smetterla con l'improvvisazione e procedere a una riorganizzazione seria e scrupolosa di strutture e servizi**

**"**In molte scuole, soprattutto del Sud, le situazioni delle mense sono strutturalmente intollerabili: in assenza di locali appositamente adibiti alla refezione, i bambini sono costretti a consumare i pasti sui banchi e ovunque manca il servizio medico scolastico che è fondamentale per fornire un soccorso tempestivo in caso di necessità ed evitare tragedie come quella avvenuta nella materna Minucci di Napoli".

Rino Di Meglio, coordinatore nazionale della Gilda degli Insegnanti, interviene sulla polemica esplosa dopo la morte del piccolo Patrizio Castiglia, il bimbo di 4 anni rimasto soffocato dalla mozzarella mentre mangiava a scuola durante la refezione il 22 marzo scorso.

"Si tratta di una tragedia enorme - afferma Di Meglio - ma ha ragione l'assessore comunale all'Istruzione, Annamaria Palmieri, quando dice che non bisogna demonizzare gli insegnanti. Purtroppo molte scuole soffrono di gravi carenze strutturali: non è ammissibile che gli alunni debbano mangiare nelle stesse aule dove si svolge l'attività didattica e che gli istituti scolastici non possano contare sulla presenza di personale paramedico. Bisogna smetterla con l'improvvisazione - conclude Di Meglio - e procedere ad una riorganizzazione seria e scrupolosa di strutture e servizi". *(da un comunicato stampa Gilda)*



# Quesitario

In questa rubrica daremo risposta ai vostri quesiti



## Banca ore

La scuola presso cui lavoro funziona con orario a tempo pieno, però nel corso della prima settimana, a settembre, è rimasto in vigore un orario provvisorio anti-meridiano. Il DS ha eliminato le ore di compresenza e le ha cumulate costituendo una "banca ore" per poterle usare per sostituzioni o recuperi durante l'anno.

Non c'è delibera del Collegio Docenti che supporti tale disposizione. Tra l'altro siamo a marzo e non esiste ancora un calendario di destinazione di queste ore, semplicemente alle insegnanti viene dato un preavviso di due giorni rispetto alla modalità di recupero di quanto dovuto.

E' legittimo tutto questo?

**Mariella F.**

*Cara Mariella, quanto sta avvenendo nella tua scuola è del tutto arbitrario, una decisione di questo tipo avrebbe dovuto essere supportata da una delibera del Collegio docenti che è l'organo collegiale sovrano rispetto alle decisioni con ricaduta didattica. In questo caso è opportuno un intervento delle RSU a tutela dei diritti ed obblighi pertinenti al rapporto di lavoro. Nel frattempo pretendete dal dirigente un ordine di servizio scritto e rispondete con un atto di rimostranza, se l'ordine di servi-*

*zio non verrà reiterato, potrete ritenervi sollevate dall'obbligo.*

## Rimodulazione MOF

Cari colleghi, sono una RSU Gilda e, procedendo alla contrattazione economica, mi sono accorta che il compenso destinato al DSGA non ha subito riduzione come avvenuto invece per altre voci tra cui ad esempio le funzioni strumentali.

Vorrei sapere se questa informazione, data come certa dal dirigente, corrisponde al vero.

Grazie

**Giada M.**

*Cara Giada, il tuo dirigente ti ha informata correttamente, il compenso del DSGA non ha subito riduzioni.*

## Servizio IRC

Gentile Redazione, vorrei sapere se il servizio prestato su posto di insegnamento della Religione Cattolica sarà valutato, ai fini dell'accesso al TFA speciale, come servizio sul posto comune, visto che non esistono canali abilitanti per gli insegnanti di religione e nemmeno più concorsi per il ruolo.

**Claudia P.**

*Cara Claudia, poichè l'insegnamento della Religione Cattolica non è riconducibile a classe*

*di concorso, non hai titolo a partecipare ai TFA speciali per carenza del requisito di servizio almeno triennale negli anni previsti.*

## TFA ordinari e speciali

Salve, sono un'iscritta e ho effettuato le prove selettive di accesso al TFA risultando idonea ma non vincitrice. A cosa mi serve questa idoneità? Inoltre, al fine dell'accesso al TFA speciale possono valere i 3 anni di servizio anche se svolti su classi di concorso diverse?

Grazie per una risposta

**Martina D.**

*Cara Martina, 1) chi risulta solo idoneo, ma non viene ammesso alla frequenza del TFA, non ne trae alcun beneficio e, pertanto, deve necessariamente partecipare ad altra selezione; 2) qualora nel triennio previsto si siano stipulati più contratti afferenti a più classi di concorso o tipologie di posti, è consentito scegliere a quale TFA speciale partecipare, purchè il relativo insegnamento sia stato impartito nel medesimo anno scolastico indifferentemente x l'intero anno, fino al termine delle attività didattiche o delle lezioni, prestando almeno 180 giorni, oppure continuativamente dal 1° febbraio al termine delle lezioni, partecipando anche agli scrutini finali.*

Hanno collaborato a questo numero: Giuliana Bagliani, Paola Coletti, Chiara Moimas e Laura Razzano.